

**ANCE** | ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
COSTRUTTORI EDILI

## **Dossier stampa** **La settimana Ance** **sui media**

**Una raccolta delle  
principali uscite  
dell'ultima settimana**

**17-23 settembre 2022**



RAI RADIOUNO - TRA POCO IN EDICOLA 23.30 - "Intervista a Federica Brancaccio" - (20-09-2022)



RAI RADIOTRE - GR3 16.45 - "Appalti e dissesto idrogeologico, intervista a Federica Brancaccio" (18-09-2022)

RAI RADIOTRE - GR3 8.45 - "I dati sul dissesto idrogeologico del Paese" - (17-09-2022)

ALANEWS ANCE, Renzi: "Se vince Meloni non grideremo al fascismo, faremo opposizione seria" (22-09-2022)



**CLASS CNBC - LINEA MERCATI 17.00 - "Edilizia, il peso dell'inflazione, le richieste Ance al nuovo Governo" - (22-09-2022)**



**TGCOM24 - DIRETTISSIMA 11.30 - "Intervista a Stefano Betti, vicepresidente Ance" - (21-09-2022)**



**RAI NEWS - ECONOMIA 24 17.30 - "Superbonus e sblocco crediti: intervista al vicepresidente Ance Stefano Betti" - (19-09-2022)**



# ELEZIONI/2 Il 110% è uno dei temi portanti della campagna elettorale Ma le norme che si sono stratificate complicano l'iter per i cantieri e le scadenze incombono. Come quella dal 30 settembre per le villette Tutto sul Superbonus

di **Andrea Pira**

**D**opo l'ultimo ritocco in ordine di tempo alla normativa sempre più stratificata del Superbonus, l'attesa è ora tutta su quali saranno le indicazioni dell'Agenzia delle Entrate. Da più parti si auspica che arrivasse la modifica al regime di responsabilità per i cessionari dei crediti fiscali generati dai bonus edilizi inserita nel decreto Aiuti-bis, sbloccando un mercato inceppato dalle misure anti-frode introdotte a novembre dello scorso anno. «La modifica è stata frutto di un lavoro condiviso. Arrivare a un emendamento che sbloccasse la monetizzazione dei crediti è stata una fatica immane, ma è stata capita l'importanza dell'intervento per salvare imprese e famiglie che si trovano con lavori già avviati o metà», ha commentato la presidente dell'Ance, **Federica Braccaccio**. Adesso secondo le stime potrebbero essere sbloccati fino a 20 miliardi di euro in crediti. «Stiamo dialogando con le banche che si erano fermate negli acquisti affinché tornino a comprare i crediti. Gli istituti fanno già e continueranno a fare due diligence, hanno tutti gli strumenti per verificare la correttezza del credito, fatto importante per sbloccare a valle il mercato. Lo stesso deve contribuire a fare l'Agenzia delle entrate correggendo l'orientamento restrittivo della circolare numero 23 e consentendo finalmente la monetizzazione dei crediti».

**Il credito fiscale** è d'altronde la base su cui poggia l'intero meccanismo del Superbonus. In soldoni, fatte 100 le spese per interventi di isolamento termico, so-

stituzione di impianti di climatizzazione invernale e riduzione del rischio sismico, lo Stato ne restituisce 110. Ogni intervento ha limiti di spesa ammissibili a detrazione. Esiste inoltre la distinzione tra lavori trainanti, che devono essere eseguiti per ottenere l'agevolazione, ad esempio la sostituzione degli impianti, e altri interventi detti trainati, che contribuiscono al miglioramento energetico dell'edificio, ma possono accedere alla detrazione soltanto se si accompagnano ai primi. Il bonus può essere usufruito in dichiarazione dei redditi, spalmato su cinque anni: tramite sconto in fattura, quindi facendo anticipare dall'impresa che farà i lavori la spesa detraibile oppure con la cessione a terzi, come banche o Poste, avendo così le risorse per finanziare i lavori. È possibile scegliere la cessione per le spese fino al 2025.

**Le cessioni.** Per cedere il credito occorre rivolgersi a un Caf o a un professionista e chiedere un visto di conformità (la cui spesa è detraibile e che richiede un'ampia documentazione). Visto che non va richiesto se si presenta in autonomia la dichiarazione dei redditi all'Agenzia delle entrate. Chi rilascia il visto di conformità dovrà inviare tutto entro cinque giorni lavorativi dal rilascio della ricevuta di avvenuta trasmissione delle asseverazioni del lavoro fatta dall'Enea. Per le spese sostenute nel 2022, la scadenza per le comunicazioni è il 16 marzo 2023. Se entro cinque giorni dall'invio il Fisco rileva rischi di frode, può sospendere per 30 giorni gli effetti della cessione e fare controlli.

La detrazione vale per i lavori effettuati dal primo luglio 2020 e ha scadenze diverse. Non c'è più tempo per il cosiddetto «Super simabonus acquisti», nonché per gli interventi delle associazioni sportive dilettantistiche, i cui termini sono scaduti lo scorso 30 giugno.

**Ultimi fuochi per unifamiliari.** Mancano invece pochi giorni al 30 settembre. E la data segnata sul calendario dai proprietari di villette unifamiliari che entro fine mese dovranno avere effettuato il 30% di tutti i lavori preventivati (anche quelli non oggetto di agevolazione) per avere diritto al Superbonus sulle spese fatte entro il 31 dicembre. La dichiarazione scritta spetta al direttore dei lavori e dovrà essere basata sulla documentazione in possesso con lo Stato di avanzamento dei lavori, le bolle, le fatture. A tutela di tutte le parti la relazione dovrà essere inviata sia al committente sia all'impresa che effettua i lavori.

**Condomini.** Di contro c'è tempo fino tutto dicembre del prossimo anno per ottenere il 110% su lavori condominiali. La detrazione scenderà poi gradualmente al 70% nel 2024 e al 65% nel 2025. Le stesse scadenze valgono per le persone fisiche proprietarie di palazzine intere composte da 2 a 4 unità immobiliari. La spesa detraibile per ogni con-

domino è fissata in base ai millesimi delle parti comuni di competenza. Il primo passo da compiere è però uno studio preliminare di fattibilità tecnica ed economi-



Peso:62%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

477-001-001

ca da portare a una prima assemblea. Il documento principale è il computo metrico estimativo ossia il documento per stimare quantità e costi di esecuzione di un'opera edile e che sarà allegato all'asseverazione del tecnico, ossia alla necessaria certificazione del diritto a godere dell'agevolazione, valutando se le spese sono congrue.

La seconda fase è l'assemblea deliberante, a valle della quale andrebbero intraprese colloqui tra amministratore e banca per la cessione del credito, inviando quindi all'istituto i documenti per censire il committente e aprire la pratica, nonché i preventivi e tutta la documentazione da portare in riunione di condominio. Per il finanziamento degli stessi o per la cessione del credito, sono sufficienti i voti che rappresentino la maggioranza degli intervenuti e almeno un terzo del valore

dell'edificio. Poi i lavori.

**Ex Iacp.** Entro il 30 giugno del prossimo anno, dovranno invece essere effettuati almeno il 60% dei lavori complessivi per ottenere i bonus che spettano agli interventi negli immobili dell'ex Istituto Autonomo Case Popolari e nelle cooperative edilizie, per le spese sostenute fino a tutto il 2023.

**I costruttori edili** guardano anche al possibile proseguimento della norma, pensata per favorire l'efficienza energetica del patrimonio immobiliare italiano e per ridare slancio al settore dopo la crisi della pandemia. «Riteniamo che debba continuare, con una modulazione meno emergenziale, in modo da renderla strutturale. Si può ragionare sulla rimodulazione delle percentuali del credito d'imposta in base al raggiungimento di obiettivi o requisiti. È necessario che ci sia un aiuto importante perché i privati non possono farcela da soli», conclude la numero uno dell'Ance. (riproduzione riservata)



Federica Brancaccio  
Ance

**I NUMERI DEL SUPERBONUS 110%**

	Totale nazionale		
	% lavori realizzati	% edifici	% Invest.
N. di asseverazioni	243.907		
Totale investimenti ammessi a detrazione	43.018.493.039,02 €		
Totale investimenti per lavori conclusi ammessi a detrazione	30.409.633.602,26 €	70,7%	
Detrazioni previste a fine lavori	47.320.342.342,92 €		
Detrazioni maturate per i lavori conclusi	33.450.596.962,49 €		Onere a carico dello Stato
<b>Condomini</b>			
N. di asseverazioni condominiali	35.321		
Tot. Inv. Condominiali	20.657.503.051,41 €		
Tot. Lavori Condominiali realizzati	13.811.133.602,04 €	66,9%	14,5%
<b>Edifici unifamiliari</b>			
N. di asseverazioni in edifici unifamiliari	134.397		
Tot. Inv. in edifici unifamiliari	15.164.657.657,24 €		
Tot. Lavori in edifici unifamiliari realizzati	11.035.606.161,70 €	72,8%	55,1%
<b>U.I. funzionalmente indipendenti</b>			
N. di asseverazioni in unità immob. indipendenti	74.184		
Tot. Inv. in unità immob. indipendenti	7.195.567.852,17 €		
Tot. Lavori in unità immob. indipendenti realizzati	5.562.243.867,33 €	77,3%	30,4%
			16,7%
		<b>Investimento medio</b>	
<b>Condomini</b>		584.850,46 €	
<b>Edifici unifamiliari</b>		112.834,79 €	
<b>U.I. funzionalmente indipendenti</b>		96.996,22 €	

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

FRONTE ENEA



Peso:62%

# Superbonus, per le banche esaurito lo spazio fiscale (impegnati 77 miliardi su 81)

Misure per l'edilizia

La capienza fiscale delle banche è «sostanzialmente interamente impegnata». A dirlo la relazione della commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario. Su 81 miliardi di capienza ne sono già stati assorbiti 77.

**Giuseppe Latour** — a pag. 5

# Superbonus, per le banche spazi fiscali ormai esauriti

**Commissione d'inchiesta.** A rischio le cessioni dei bonus futuri, su 81 miliardi di capienza potenziale in cinque anni per utilizzare i crediti d'imposta gli istituti ne hanno già impegnati 77

**Giuseppe Latour**

La capienza fiscale delle banche è «sostanzialmente interamente impegnata». Poche parole che segnano il passaggio più drammatico della relazione con la quale la commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario, presieduta da Carla Ruocco, ha chiuso la sua indagine sul mercato delle cessioni dei crediti. Un lavoro costruito attorno alle risposte di undici banche (Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banco Bpm, Iccrea, Mediobanca, Cassa Centrale Banca, Bper, Monte dei Paschi, Credem, Banca Popolare di Sondrio, Banca Carige), e di Poste e Cassa di depositi e prestiti (non inclusa nell'analisi finale per la quota limitata di mercato). Soggetti che rappresentano il perno attorno al quale ruota il mercato delle cessioni dei crediti.

Gli allarmi dei mesi scorsi (si veda Il Sole 24 Ore del 13 e 14 aprile), partiti dalla frenata delle due principali banche del paese, Intesa Sanpaolo e Unicredit, hanno portato a interventi normativi mai pienamente risolutivi. Così, oggi la fotografia dello stato delle cose mostra una situazione vicina al punto di rottura.

La relazione calcola la capacità fiscale del sistema bancario, essenziale per smaltire i crediti fiscali acquisi-

ti: si tratta, in base a una stima degli stessi istituti, di circa 16,2 miliardi ogni anno. Moltiplicando questa grandezza per cinque o dieci anni (l'arco di vita dei bonus), si ottiene la capienza fiscale massima. Si tratta, ovviamente, di stime, ma l'ipotesi è che la capacità fiscale venga calcolata a cinque anni, che coincide con l'arco di vita massimo della misura più utilizzata in questa fase, il superbonus. La capacità di assorbimento del sistema, allora, è di poco inferiore agli 81,2 miliardi di euro.

Sull'altro piatto della bilancia, le banche hanno già assunto impegni per crediti fiscali pari complessivamente a poco meno di 77 miliardi. È un numero che mette insieme pratiche a diversi livelli di avanzamento: in lavorazione, deliberate ed erogate. Se tutte arrivassero al traguardo, per il sistema bancario si accenderebbe la spia della riserva, perché gli spazi di manovra residui sarebbero ridotti quasi a zero: poco più di 4 miliardi nei prossimi cinque anni.

Un allarme rosso per il 110%, se consideriamo che gran parte dei lavori legati al superbonus accede alla cessione e allo sconto in fattura: la valvola che alimenta la maxi agevolazione, insomma, si sta già chiudendo. Per chi arriverà nei prossimi mesi, trovare una formula di finanziamento che passi dalla cessione del credito

sarà sempre più difficile. Per dare più respiro, sarà essenziale rendere operativa la quarta cessione alle partite Iva, che può valere fino a 100 miliardi ogni anno di capienza extra (si veda Il Sole 24 Ore del 19 settembre) e che, ad oggi, è sostanzialmente ferma alla carta. Queste difficoltà poco si conciliano con le scadenze ormai serrate per il superbonus. Per le unifamiliari e gli immobili autonomi siamo ai titoli di coda: entro il 30 settembre bisognerà dimostrare di avere raggiunto almeno il 30% dei lavori, altrimenti non si potranno effettuare le restanti spese fino al termine del 2022.

Per i condomini il termine del 110% è fissato al 31 dicembre del 2023: un limite vicinissimo, visti i tempi necessari per questo tipo di immobili. Oggi per gestire una pratica di cessione di un intervento legato al 110% servono in media 134 giorni dalla richiesta al-



Peso: 1-3%, 5-27%

l'erogazione (e nei casi peggiori si può arrivare fino a 183 giorni, peraltro con tassi di sconto in aumento). Mettendo in fila questi elementi, il calendario, dalla fine del 2022 in poi, taglierà fuori sempre più contribuenti e immobili.

Resta, poi, sul tavolo la questione della responsabilità solidale: il difficile compromesso inserito nella legge di conversione del decreto Aiuti bis, pur avendo portato dei miglioramenti di principio, non ha riaperto il mercato. Al di là di qualche problema nell'interpretazione della norma (soprattutto sulla nuova asseverazione "postuma"), tutti attendono le indicazioni delle Entrate, con una nuova

circolare. Indicazioni che, però, secondo fonti di Governo, potrebbero non arrivare mai: l'orientamento, per ora, è di non tornare sul tema con altri documenti di prassi. La legge, sul punto, dovrebbe bastare a spiegare la nuova linea sulla responsabilità solidale. Anche se, nei giorni scorsi, Abi e Ance avevano sollecitato interventi tempestivi da parte delle Entrate.

Senza contare che, ad aumentare la pressione, le pratiche di 110% continuano ad accumularsi. Enea, nel suo report di agosto, ha rilevato 47,3 miliardi di detrazioni previste a fine lavori, solo per il superbonus. E il bacino di lavori legati al 110%, programmati

ma non ancora realizzati, ammonta oggi a 13,9 miliardi di potenziali nuovi crediti. Nei prossimi mesi bisognerà trovare un binario sul quale far viaggiare questi investimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

134

**TEMPI LUNGI**

Sono i giorni necessari in media per completare una pratica di cessione del 110%, dalla richiesta all'effettiva erogazione del denaro



**INTERVENTI URGENTI**

La presidente Ance, Federica Brancaccio, insieme all'Abi, nei giorni scorsi ha sollecitato le Entrate a rivedere tempestivamente la circolare 23/E.

**Frenata sulla nuova circolare delle Entrate: l'orientamento del Governo è di non tornare sul tema**



Peso:1-3%,5-27%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

498-001-001

## Superbonus, l'Abi sollecita indicazioni dalle Entrate

di **Andrea Pira**

**L**e banche sollecitano i chiarimenti dell'Agenzia delle entrate per l'applicazione delle nuove normative sul Superbonus, introdotte con il decreto Aiuti bis. I correttivi rendono «necessarie indicazioni interpretative», in modo da non lasciare spazio «a interpretazioni non univoche» quindi «per evitare il permanere di elementi di incertezza», scrive l'Abi nella nota che accompagna la circolare inviata agli istituti per illustrare le novità per il mondo bancario introdotte dopo la pubblicazione in Gazzetta ufficiale della legge di conversione del provvedimento da 17 miliardi, varato dal governo per sostenere famiglie e imprese contro i rincari dei prezzi dell'energia.

Fonte di dubbi e rischi è in particolare la modifica al regime di responsabilità per i cessionari dei crediti fiscali generati dai bonus edilizi. La nuova previsione normativa prevede una limitazione del concorso nella violazione del cessionario, cioè dell'acquirente il credito, ai soli casi di condotta di quest'ultimo ascrivibile al dolo o alla colpa grave.

Sempre in tema di cessione dei bonus, le nuove regole permettono al soggetto che ha operato lo sconto in fattura e che vuole cedere il credito scontato, di fornire «ora per allora» la documentazione necessaria a circoscrivere la responsabilità di chi acquista il credito. Le parole dell'Abi trovano sponda sia nell'Ance, con cui è stata avviato un tavolo di confronto per facilitare

il meccanismo di cessione dei crediti, sia nel Movimento Cinque Stelle.

«Chiediamo inoltre che la stessa Agenzia delle entrate si adoperi per fluidificare al massimo l'altra grande novità che siamo riusciti a inserire nel primo decreto aiuti, ovvero la cessione libera dei crediti dalle banche a tutti i propri clienti, fatta eccezione per le persone fisiche», aggiungono i pentastellati.

Come emerso dalla relazione della commissione bicamerale d'inchiesta sul sistema bancario e anticipato da *MF-Milano Finanza*, gli istituti, Poste e Cdp hanno già accettato crediti fiscali generati dai bonus edilizi per circa 30 miliardi di euro. E sono in fase di lavorazione o deliberate pratiche per qualcosa come 45 miliardi. Il che vuol dire che rischiano di non poter comprare più crediti. La capienza fiscale delle principali banche italiane è stimata in circa 81 miliardi di euro nel prossimo quinquennio (162 miliardi nel prossimo decennio). Risulta quindi praticamente esaurita avendo gli istituti di credito già acquistato o assunto impegni per l'acquisto di crediti fiscali da bonus edilizi nel biennio 2020-2022 per circa 77 miliardi. Dal documento emerge anche il sostanziale blocco della cessione dalle banche a terzi. A fronte di quanto già acquistato sono stati ceduto a terzi, da sole due banche su un campione consultato dalla commissione di undici istituti, poco più di 700 milioni. (pari al 2,39% del controvalore complessivo dei crediti fiscali acquistati dalle banche). (riproduzione riservata)



Peso:21%



**L'INTERVENTO NON SARÀ UN CAMBIO DI ROTTA E ARRIVERÀ CON CALMA**

*Pressing sulla circolare (che si farà attendere)*

**DI CRISTINA BARTELLI**

La circolare più attesa dell'anno, quella dell'Agenzia delle entrate sulla cessione dei crediti arriverà ma con calma e senza cambi di rotta radicali che consentano di eliminare i residui paletti a una cessione del credito al mercato secondario. Secondo quanto risulta a ItaliaOggi i tecnici delle Entrate rimetteranno mano al documento di prassi che si sta trasformando in un documento di prassi e politico ma attenderanno di avere un quadro anche governativo più chiaro. L'Agenzia avvierà nei prossimi giorni i lavori con il tavolo tecnico dove siedono Abi e Ance per mettere a punto le priorità dei chiarimenti ma l'intenzione è quella di non stravolgere l'impianto della circolare 23/22. La circolare che ha introdotto una responsabilità rafforzata per le banche appellandosi alla diligenza con l'elencazione di sei punti di controllo che hanno portato le banche e le società di revisione (come Deloitte) a richiedere supplementi documentali come video dei tecnici, o sopralluoghi sull'avanzamento dei lavori. Ieri, dopo la pubblicazione in G.U. della legge di conversione, n.142 del dl aiuti bis, che è ritornata sul tema della nuova responsabilità dei cessionari, l'Abi, Associazione delle banche italiane, terzo appello in due settimane. Nella circolare con le novità del decreto aiuti bis l'Abi ha chiesto nuovamente che «a fronte delle mo-



Peso:23%

difiche normative, si rendono necessarie indicazioni interpretative da parte dell'Agenzia delle entrate, adeguando quelle contenute nella Circolare di giugno 2022, soprattutto per evitare di lasciare spazio a interpretazioni non univoche e quindi per evitare il permanere di elementi di incertezza». L'intervento dell'Agenzia con una nuova circolare è stato richiesto anche dai parlamentari del M5S. «Il M5s in questi giorni ha più volte sollecitato l'Agenzia delle entrate a contribuire, per quanto di sua competenza, allo sblocco dei crediti fiscali legati al Superbonus e agli altri bonus edili. Il che significa che l'Agenzia deve nel minor tempo possibile, tramite circolare, dare istruzioni per far sì che il meccanismo di cessione dei crediti venga alleggerito dalla responsabilità solidale del cessionario, ferma restando la responsabilità per dolo e colpa grave, esattamente come previsto dal Dl aiuti bis». L'impressione, dato il pressing sull'in-

tervento di prassi è che al contrario l'Agenzia non abbia fretta di metter mano a un cambio di rotta considerato anche il valore delle frodi sulle cessioni calcolato da Daniele Franco ministro dell'economia a luglio 2022 in 6 mld circa. L'Agenzia potrebbe dunque lavorare a nuovi chiarimenti ma senza cambi di orientamenti o addirittura rettifiche. Sensazione confermata da Andrea De Bertoldi, senatore di FdI: «Temiamo che l'Agenzia a breve non intenda dare con la circolare quella apertura necessaria alla circolazione dei crediti», riflette De Bertoldi, «dovrà essere il nuovo governo a dare un segnale chiaro in questa direzione», conclude il senatore.

—© Riproduzione riservata—



Peso:23%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

478-001-001

## Dissesto, opere a passo di lumaca: più di 8 anni per portare a termine i lavori oltre cinque milioni

di Mauro Salerno

22 Settembre 2022

Dati **Ance**: oltre la metà del tempo si perde prima della gara per affidare i cantieri

Più di otto anni per progettare e concludere un cantiere di medio-grande entità (valore oltre cinque milioni di euro), con oltre la metà del tempo persa prima di mettere a gara i lavori. Dunque non tanto per eseguire l'opera o per trovare l'impresa che la realizzerà, ma per districarsi nella giungla delle autorizzazioni al progetto.

Nei giorni in cui tocca ancora fare i conti con le tragedie umane e le macerie non solo economiche causate dall'alluvione delle Marche, il tema della difesa del suolo è stato al centro di uno degli incontri programmati dall'Associazione nazionale costruttori (**Ance**) in vista delle elezioni di domenica. Fatto forse inevitabile, non solo per il richiamo della cronaca, ma anche per la figura del protagonista dell'appuntamento elettorale, il leader di Italia Viva Matteo Renzi che da premier aveva battezzato la nascita dell'Unità di missione contro il dissesto idrogeologico (Italiasicura), poi smantellata dal primo governo Conte. «Il primo emendamento che presenterò, anche dall'opposizione - la promessa che Renzi ha rivolto oggi alla platea di costruttori guidata dalla presidente **Federica Brancaccio** - sarà proprio indirizzato alla ricostituzione di quella unità di missione».

Secondo i dati dei costruttori, uno dei problemi chiave resta quello dell'atavica lentezza con cui vengono portati avanti i progetti. Anche per realizzare micro-opere di importo inferiore ai centomila euro, in Italia impieghiamo quasi tre anni (2,7 dice la tabella dell'**Ance**) con un dato che aumenta sempre di più in proporzione al valore delle opere, fino ad arrivare agli 8,3 anni necessari a concludere un progetto di valore superiore a cinque milioni di euro. La maggiorparte del tempo se ne va tra progetto e autorizzazioni (3,9 anni per restare alle opere oltre 5 milioni), solo un anno si perde per la gara, il resto (3,4 anni) per il cantiere. Tempi da lumaca perfino in questi calcoli medi, figuriamoci se andassimo a caccia dei casi più estremi, delle grandi opere di cui molte zone del Paese sono ancora in attesa per garantire la sicurezza di chi vi risiede. Ci sono voluti, per esempio, 17 anni a mettere in sicurezza la foce del Bisagno a Genova (lavori partiti nel 2005 e conclusi nel 2021), ma almeno questo, dopo le alluvioni del 2011 e del 2014, ora è un capitolo chiuso. Mentre i fronti aperti, come dimostra il caso del Misa nelle Marche, rimangono ancora moltissimi.

Non è questione solo di tempo, e neppure di fondi, ma soprattutto di carenza di progetti e capacità di spesa. In 20 anni la cifra stanziata dal vecchio ministero dell'ambiente (oggi Transizione ecologica) per far fronte al dissesto idrogeologico è stata di quasi 7 miliardi di per un totale di circa 6mila progetti.

Anche la Corte dei conti ha messo di recente nel mirino i maxi-piani per la difesa del suolo presentati in pompa magna al momento degli annunci, ma poi di fatto rimasti in mezzo al guado.

Il Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, per esempio, approvato con il Dpcm 20 febbraio 2019, ha messo in campo 10,9 miliardi di euro per il triennio 2019-2021. Purtroppo la maggiorparte dei progetti (quando ci sono) è rimasta sulla carta. Quel piano, è l'amara constatazione dei magistrati contabili, nella delibera dello scorso ottobre che analizza gli interventi delle amministrazioni dello stato per la mitigazione del rischio idrogeologico «non ha unificato i criteri e le procedure di spesa; non ha risolto il problema dell'unità del monitoraggio, né individuato strumenti di pianificazione territoriali efficaci in grado di attuare una politica di prevenzione e manutenzione. Permane la lentezza nell'adozione sia dei processi decisionali che di quelli attuativi, spesso condizionati da lunghi processi concertativi nazionali e locali».



Peso:71%

**Renzi: "Conte ha un modo infame di fare politica, quanto ho goduto ad averlo mandato a casa"**

Il leader di Italia Viva si scaglia contro Giuseppe Conte: "Fa il voto di scambio col reddito di cittadinanza e ha un modo infame di fare politica – attacca Renzi – Quando lo vedo e penso che l'ho mandato a casa ci godo sempre di più".

A cura di Tommaso Coluzzi

Matteo Renzi ne ha per tutti, ma soprattutto per il suo ex partito – il Pd – e per i nemici di sempre: la destra? Macché, il Movimento 5 Stelle. "Un ex premier mi dice 'vieni in piazza senza scorta', dopo avere evocato una guerra civile, e io dico che questo è un modo infame di fare politica", dice il leader di Italia Viva durante un incontro all'**Associazione nazionale costruttori edili**. "Quando vedo Conte, e penso che l'ho mandato a casa per portare Draghi, lui ci soffre e io ci godo sempre un po' di più – insiste – lui fa questo voto di scambio vergognoso, perché almeno Achille Lauro lo faceva coi soldi suoi mentre lui lo fa coi soldi vostri. E poi dice che se tolgono il Reddito di cittadinanza fa la guerra civile".

Ma il senatore ne ha anche per il suo ex partito: "Il Pd è ormai il farmaco generico dei cinque stelle. Ed è molto triste per me – dice Renzi – Letta è stato mandato a casa perché ha aumentato le tasse, è stato l'ultimo premier a farlo". E ancora: "Credo che Letta lunedì mattina debba ricevere un mazzo di rose dalla Meloni, con un fascio... rosso ovviamente – continua il leader di Italia Viva – E poi penso che Letta abbia già il programma del prossimo corso di strategia politica a Parigi. Perché se fai una campagna elettorale così. La destra ha capito la legge elettorale e con Berlusconi su TikTok che dice 'flat tax al 15%, pensioni a 1000 euro'... e invece Letta esce e dice 'noi se vinciamo aumentiamo le tasse'".

"Il Pd ha giocato per perdere e devo dire che ci è riuscito – insiste ancora Renzi – Ha detto che avrebbe fatto l'accordo con i centristi, ma solo con Calenda. Quando poi mi sono messo in mezzo io, con l'idea del Terzo polo, Calenda si è trovato stretto ed è saltato l'accordo". E proprio sull'alleanza con Azione, con cui Italia Viva si presenta alle elezioni del 25 settembre, Renzi sottolinea: "Nella coppia io sono quello moderato – racconta – Se dico 'andiamo in doppia cifra' lui si arrabbia e dice 'no, dobbiamo fare il 20%'".



Peso:65%

**LE QUESTIONI APERTE**

**Mercato in stallo**

# Cessioni sempre ferme nonostante le correzioni

Le ultime correzioni, inserite nella legge di conversione del Dl Aiuti bis, non hanno fatto ancora ripartire il sistema delle cessioni dei crediti. Confermando quello che era già successo più volte nei mesi scorsi: nonostante i molti aggiustamenti, Parlamento e Governo non sono mai arrivati a trovare interventi risolutivi per rimettere in movimento gli acquisti dei bonus. La capacità fiscale degli istituti di credito, nel frattempo, si è andata

esaurendo. La relazione della commissione di inchiesta sul sistema bancario dice che, per i prossimi cinque anni, gli istituti hanno già consumato, con le pratiche avviate, 77 miliardi circa di capacità di acquisto su un massimo di 81 miliardi di euro. Il sistema, insomma, è già in riserva. Fondamentale attivare la quarta cessione, che vale fino a 100 miliardi ogni anno.

< RIPRODUZIONE RISERVATA

**Dolo e colpa grave**

# Responsabilità solidale, le modifiche non bastano

Le nuove indicazioni su dolo e colpa grave non sono bastate, da sole, a tranquillizzare gli operatori. Resta, infatti, il freno rappresentato dalle indicazioni che le Entrate hanno dato con la circolare 23/E dello scorso giugno: lì si spiegava che, per evitare di incorrere nella responsabilità solidale, chi acquista i crediti deve esercitare un livello di diligenza parametrato alla sua capacità professionale. La valutazione sulla diligenza si basa su sei

indici, che dicono se i controlli sono stati effettuati in modo corretto. Abi e Ance, nei giorni scorsi, hanno sollecitato l'agenzia delle Entrate a rivedere tempestivamente il contenuto della circolare di giugno scorso, «non più coerente con le nuove previsioni normative». Dal Governo, però, emerge un orientamento diverso: la norma ha dato delle indicazioni chiare, non c'è bisogno di una nuova circolare.

< RIPRODUZIONE RISERVATA

**Calendario stretto**

# Villette a fine corsa e stop vicino per i condomini

Abitazioni unifamiliari e immobili autonomi sono già a fine corsa. Entro il 30 settembre è necessario raggiungere almeno il 30% di lavori realizzati per poter sfruttare il 110% per il resto del 2022. Impossibile, insomma, iniziare nuovi lavori a questo punto; bisognerà correre per completare quelli già aperti. E anche per i condomini il tempo inizia a scarseggiare. Il termine previsto dalla legge di Bilancio 2022 è il 31 dicembre del 2023 per il 110%; dopo questa data, il superbonus sarà sottoposto a una riduzione progressiva, che lo porterà fino

al 65 per cento nel 2025, passando per il 70% del 2024. In assenza di modifiche con la prossima manovra, allora, anche nei condomini sarà necessario correre. Considerando i diversi passaggi in assemblea necessari, un anno abbondante non è un tempo lunghissimo per chiudere un cantiere di questo tipo. Anche perché, tra le variabili, pesa anche il tempo necessario a imbastire una pratica di cessione (nel caso in cui si trovi una banca disposta a comprare). Ad oggi siamo a 134 giorni.

< RIPRODUZIONE RISERVATA

**I numeri Enea**

# In attesa un bacino da 13,9 miliardi di crediti

Valgono quasi 14 miliardi i crediti di imposta che possono ancora prendere forma da lavori già programmati di superbonus. Lo dice l'ultimo report di Enea, pubblicato ad agosto. Qui si misurano due grandezze: le spese totali di progetto degli interventi che sono ammessi a detrazione, inserite nelle asseverazioni. Valgono 43 miliardi di investimenti e 47,3 miliardi di successive detrazioni. Ci sono poi i lavori conclusi, cioè quelle spese già sostenute che vengono dichiarate negli stati di avanzamento o che possono

riguardare interventi interamente conclusi. Valgono 30,4 miliardi di investimenti e 33,4 miliardi di detrazioni già maturate. La differenza tra questi due numeri misura i lavori già programmati, ma in attesa di essere completati. Sono una massa di 12,6 miliardi di investimenti, corrispondenti a 13,9 miliardi di future detrazioni o crediti fiscali. Alimenteranno il mercato delle cessioni nel prossimo futuro: serviranno, allora, dei binari sui quali farli viaggiare per non bloccare il sistema.

< RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 30%

# Bonus casa, 100 miliardi per le cessioni

## Agevolazioni

Alto il potenziale di imprese e partite Iva a cui le banche potranno vendere i crediti

Sfiora i 100 miliardi di euro la capacità d'acquisto di crediti fiscali da parte di società di capitali e partite Iva individuali. È questo il potenziale annuo cui guardano le norme dei decreti Aiuti e Aiuti bis varate per far ripartire le cessioni dei bonus edilizi e del superbonus. Le stime del Sole 24 Ore del Lunedì danno una misura delle cifre in gioco e aiutano a ragionare sulle possibilità di ripresa del mercato dopo il blocco scattato nei mesi scorsi in seguito alla stretta antifrodi.

La natura dello stallo è ben nota alle imprese coinvolte nei lavori, ma anche ai committenti privati e ai condomini: oggi è quasi impossibile trovare acquirenti per crediti d'imposta

legati a nuovi cantieri, sia per le responsabilità cui vanno incontro i compratori dopo le ultime interpretazioni delle Entrate (circolare 23/E del 23 giugno scorso), sia perché molte banche hanno esaurito la capienza fiscale (cioè la possibilità di incamerare crediti). Ecco perché, per riattivare il mercato, la legge di conversione del decreto Aiuti allarga la platea dei clienti a cui le banche possono rivendere i crediti d'imposta acquistati da imprese di costruzione o privati.

**Aquaro, Dell'Oste e Latour** — a pag. 5

# Bonus casa, capacità di acquisto di 100 miliardi con le partite Iva

**Cessioni.** Le ultime modifiche, che consentono alle banche di vendere i crediti anche agli autonomi, aumentano di 30,3 miliardi il plafond dei potenziali compratori. Attesa per la risposta del mercato

Pagina a cura di

**Dario Aquaro  
Cristiano Dell'Oste  
Giuseppe Latour**

Sfiora i 100 miliardi di euro la capacità d'acquisto di crediti fiscali da parte di società di capitali e partite Iva individuali. È questo il potenziale annuo cui guardano le norme dei decreti Aiuti e Aiuti bis varate per far ripartire le cessioni dei bonus edilizi e del superbonus.

Le stime del Sole 24 Ore del Lunedì danno una misura delle cifre in gioco e aiutano a ragionare sulle possibilità di ripresa del mercato dopo il blocco scattato nei mesi scorsi in seguito alla stretta antifrodi.

La natura dello stallo è ben nota alle imprese coinvolte nei lavori, ma anche ai committenti privati e ai condomini: oggi è quasi impossibile tro-

vare acquirenti per crediti d'imposta legati a nuovi cantieri, sia per le responsabilità cui vanno incontro i compratori dopo le ultime interpretazioni delle Entrate (circolare 23/E del 23 giugno scorso), sia perché molte banche hanno esaurito la capienza fiscale (cioè la possibilità di incamerare crediti d'imposta per pagare i propri debiti tributari).

### Platea estesa e vincoli allentati

Nel tentativo di riattivare il mercato, la legge di conversione del decreto Aiuti (in vigore dal 16 luglio scorso) ha allargato la platea dei clienti a cui le banche possono rivendere i crediti d'imposta acquistati da imprese di costruzione o privati.

Nel testo precedente (in vigore dal 18 maggio) i bonus potevano essere trasferiti solo a correntisti che fossero qualificati come «clienti professionali»

(di fatto, investitori istituzionali e grandi imprese). Con un potenziale d'acquisto che era stato calcolato in 48,9 miliardi di euro l'anno, esaminando la voce «debiti tributari» iscritta nei bilanci depositati presso Infocamere dalle società di capitali (si veda Il Sole 24 Ore del 25 maggio scorso). Il nuovo testo, invece, permette alle banche di trasferire i bonus edilizi ai «soggetti diversi dai consumatori o utenti»: in pratica, tutti i titolari di



Peso: 1-8%, 5-49%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

partita Iva individuali che abbiano un conto corrente con l'istituto.

Questa chance, però, finora è rimasta sulla carta: l'Agenzia non ha ancora emanato istruzioni operative su come applicarla e le banche, dal canto loro, non hanno presentato offerte commerciali per i clienti. Semplicemente, hanno ridotto gli acquisti dei crediti d'imposta, temendo di essere chiamate a risarcire l'Erario in caso di contestazioni. Da qui l'ennesima correzione in corsa, con la conversione del decreto Aiuti bis: un emendamento limita la responsabilità degli acquirenti alle sole ipotesi di dolo o colpa grave (introducendo anche un'asseverazione "speciale" per sbloccare i vecchi crediti giacenti, si veda l'articolo a fianco).

**Compensazioni ad ampio raggio**

L'emendamento ha già raccolto il plauso di Ance, Abi e Confedilizia, ma non è ancora fissato in un testo di legge, perché il decreto dovrà rifare il giro delle Camere affinché sia ripristinato il tetto agli stipendi dei manager pubblici. Inoltre - come hanno già sottolineato le sigle di categoria - gli operatori attenderanno comunque che le Entrate rivedano la propria linea alla luce della nuova norma. Fin da adesso, però, si può dire qualcosa sulle cifre in ballo. Sul fronte delle società di capitali, ai 48,9 miliardi di de-

biti tributari in bilancio si possono sommare i 18,4 miliardi di debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale. Chi acquisterà i bonus edilizi e il superbonus dalle banche potrà infatti utilizzarli per pagare in compensazione le imposte e le ritenute, ma anche i contributi (tramite modello F24).

Sul fronte delle partite Iva - professionisti, autonomi e ditte individuali - i debiti previdenziali sono più difficili da stimare, ma si può calcolare un potenziale di 30,3 miliardi di debiti tributari. A questo importo si arriva considerando l'Irpef (18,7 miliardi), l'Iva (8,5) e la sostitutiva pagata dai forfettari (2,6), oltre alla cedolare secca sulle case locare (420 milioni). Ma è una stima per difetto, perché i bonus potrebbero essere usati anche per pagare altri tributi, come l'Imu o cartelle arretrate.

**Le risposte del mercato**

Il potenziale è così ampio che, se il sistema funzionasse al massimo, l'Erario potrebbe avere problemi di cassa (potrebbe cioè incassare troppa moneta fiscale e troppo poco denaro reale). D'altra parte, bisogna considerare che una porzione di questa capacità d'acquisto è già stata utilizzata dalle imprese che hanno praticato lo sconto in fattura trattenendo poi per sé il bonus, o da quelle che l'hanno comprato dai privati o dalle banche. Più in

generale, però, la vera incognita è capire quanto sarà funzionale il nuovo meccanismo di vendita ai correntisti.

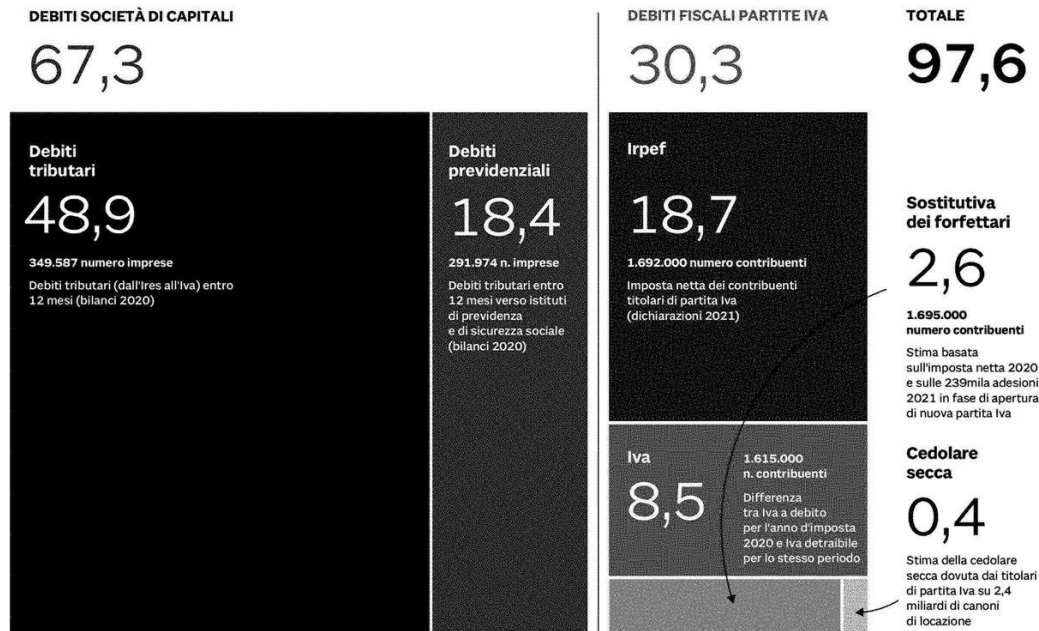
I titolari di partita Iva hanno importi medi bassi, il che potrebbe rendere complesso o antieconomico l'acquisto di un bonus con tutto il set documentale a corredo. Ad esempio, se una società di capitali ha un debito tributario medio di 140mila euro, l'Irpef media delle partite Iva è poco sopra 11mila euro e la sostitutiva dei forfettari si ferma a 1.560 euro. Inoltre, dallo scorso maggio è possibile cedere solo rate per intero, senza frazionamenti. Perciò, una volta acquisita la rata, il cliente dovrà portarla tutta in compensazione entro l'anno: dovrà, quindi, essere sicuro da subito di avere la capienza fiscale necessaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protagoniste le società di capitali con 48,9 miliardi di debiti tributari e altri 18,4 di tipo previdenziale

**I numeri**

Capacità annua teorica di acquisto dei crediti d'imposta da parte di società di capitali e singole partite Iva. Per le società il dato include tutti i debiti tributari e previdenziali; per le partite Iva i soli debiti fiscali specificati. Dati in miliardi di euro



Fonte: elaborazioni Sole 24 Ore del Lunedì su dati Registro Imprese, Infocamere, e statistiche fiscali dichiarazioni 2021 Dipartimento delle Finanze



Peso:1-8%,5-49%

# Sappiamo usare i soldi europei? Cosa c'è dietro al flop del Pnrr a Palermo

Altro che rivederlo, rifarlo, modificarlo, il Piano di ripresa e resilienza non è ancora partito e tra propaganda elettorale e impreparazione territoriale, rischia davvero grosso. Il ventre molle è nelle istituzioni periferiche, comuni e regioni. L'ultima avvisaglia viene dalla Sicilia. Il ministero delle infrastrutture ha revocato 1,8 milioni di euro di euro alla città metropolitana di Palermo per presentare progetti compatibili con il Pnrr (scuole, mobilità, risanamento urbano, case popolari) e lo ha fatto perché i progetti non esistono. Roma chiama Palermo non risponde, il governo spende il comune non è grado di dire come. La Repubblica ricostruisce la storia e ricorda il refrain del presidente della Regione Nello Musumeci: "E' una vergogna privilegiare i progetti del centro-nord rispetto a quelli del sud". Ma spesso i progetti del sud mancano o vengono bocciati come nell'autunno scorso sempre in Sicilia: 31 su 31 erano inadeguati e si sono persi 422 milioni di euro. Storie di ordinario malgoverno meridionale? Non c'è dubbio, anche se occorre tenere alta la tensione progettuale in tutto il territorio nazionale, tanto che Antonio Decaro, presidente dell'Anci, l'associazione dei comuni, ha inviato una lettera ai sindaci italiani invitandoli a segnalare ogni criticità. "In pochi mesi le amministrazioni hanno partecipato o concorso all'assegnazione di circa 40 miliardi di euro, certamente questa è la fase più rilevante e delicata". E' vero, due terzi dei comuni hanno meno di mille abitanti e non sono dotati delle strutture tecniche, spesso nemmeno per confezionare progetti e bandi adeguati, figurarsi per realizzarli. Tut-

tavia questa volta non ci sono scuse.

L'Ance, l'Associazione dei costruttori edili tra marzo e aprile ha analizzato 596 progetti presentati da 177 amministrazioni locali, per un totale di 1,2 miliardi di euro. Ebbene l'80 per cento non aveva un piano esecutivo che consentisse di aprire il cantiere, il 66 per cento solo un progetto di fattibilità tecnica ed economica, mentre il 72 per cento dei piani non era stato aggiornato rispetto agli incrementi di prezzi dei principali materiali da costruzione. L'adeguamento è possibile già oggi, nonostante quel che sostiene la propaganda della destra, ma non è stato ancora fatto. All'indagine dei costruttori hanno partecipato 255 enti territoriali per l'85 per cento delle regioni del nord, per l'11 per cento del sud e solo per il 4 per cento del centro. Tra gli enti settentrionali spiccano quelli veneti (74), seguiti da quelli lombardi (47), piemontesi (44) e friulani (36).

Il pericolo s'annida ovunque, tuttavia il sud al quale è destinato il 40 per cento degli investimenti, è una bomba ad orologeria. I cantieri meridionali sono ad alto rischio fallimento, denuncia il rapporto Svimez sul 2022. Mentre in Italia per completare una infrastruttura occorrono in media mille e sette giorni (ed è un tempo comunque eccessivo) al sud ci vogliono 450 giorni in più. Ciò compromette la tabella di marcia del piano che prevede il 31 agosto 2026 come termine definitivo. Nelle isole, l'ultimo mese utile per avviare le procedure burocratiche e rispettare il termine è già scaduto nell'agosto scorso, per il sud scade il mese prossimo. Le restanti macro-

aree hanno più respiro: maggio 2023 per il centro e l'estate 2024 per il nord. Si possono allungare i termini? Certo, ma solo per seri motivi non per inefficienza e comunque nel caso in cui i progetti siano già pienamente avviati. Se poi non ci sono nemmeno, i quattrini non arrivano. In questi mesi ci sono stati miglioramenti rispetto al quadro della scorsa primavera, sottolineano i tecnici che seguono il Pnrr dalla presidenza del Consiglio, ma chiedere proroghe e revisioni fa perdere il momento, il senso di urgenza, illude che nulla cambi e si possa continuare come nel passato. Al di là di quello che l'esecutivo uscente riuscirà a portare a termine nelle prossime settimane, secondo l'osservatorio di Openpolis, il nuovo governo subito dopo l'insediamento dovrebbe gestire almeno le 51 scadenze europee previste tra ottobre e dicembre 2022. Altrimenti salterebbe la terza tranche dei fondi. Se un governo di destra chiedesse modifiche in serie rispetto all'agenda Draghi, bene che vada accumulerebbe altri ritardi. Il sud rischia di perdere la sua ultima occasione, ma l'Italia intera andrebbe incontro a un clamoroso fallimento. I "revisori" non hanno capito la novità del Pnrr: il limite temporale. Non c'è spazio per italiche lungaggini. Anche il piano, come il governo Draghi, è nato per fare non per restare sulla carta.

**Stefano Cingolani**



Peso: 17%



## Appalti

### Caro-materiali, nuova tegola sulle compensazioni: bocciato anche il decreto Mims sul secondo semestre 2021

di Mauro Salerno

19 Settembre 2022

Il Tar Lazio ribadisce le obiezioni sui criteri di valutazione dei rincari dei materiali edili e chiede al ministero di rivalutare «la congruità dei dati rilevati»

Nuova tegola sul meccanismo delle compensazioni messo in piedi dal ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili (Mims) per tamponare il caro-materiali che da quasi due anni tiene stretto in una morsa il settore costruzioni. Dopo [lo stop al decreto che metteva nero su bianco la valutazione di rincari avvenuti nel primo semestre del 2021](#), il Tar Lazio, ha bocciato anche il secondo decreto emesso dal ministero, il Dm 4 aprile 2022 (pubblicato sulla Gazzetta n.110 del 12 maggio 2022), con le rilevazioni dell'aumento dei prezzi dei materiali registrati nel secondo semestre dell'anno scorso.

Se con il ricorso relativo al primo decreto l'[Associazione costruttori](#) aveva contestato le valutazioni effettuate su 15 dei 56 materiali inclusi nel paniere del ministero, questa volta a finire nel mirino sono 13 prodotti da costruzione (tra cui vari tipi di lamiera in acciaio, tubazioni in ferro, acciaio e Pvc, legname in abete e fibre in acciaio per il calcestruzzo rinforzato).

Nella sentenza ([n. 8512/2022, depositata venerdì 16 settembre](#)) il Tar, anche alla luce della sentenza con cui ha bocciato il primo decreto, ribadisce le perplessità sui metodi di rilevazione alla base della misurazione dei prezzi «non risultando esperita dall'amministrazione una adeguata istruttoria e valutazione critica dei dati trasmessi dagli enti rilevatori, soprattutto nella parte in cui gli stessi evidenziano risultati significativamente differenti tra di loro e notevoli scostamenti percentuali». In particolare, i giudici evidenziano che all'interno dei prezzi dei materiali esistono scostamenti che vanno «dal 20% a oltre il 40% - laddove le Linee guida per la rilevazione sui prezzi dei materiali da costruzione prescrivono la necessità di "evitare differenze anomale tra le varie fonti (e, all'interno di ciascuna fonte, tra i vari territori o tra materiali simili)"».

Un gap giudicato troppo alto e tale, agli occhi dei giudici, da suggerire l'accoglimento della sospensiva «a fini riesame». Con la sentenza il Tar ordina dunque alle Infrastrutture di rivalutare le proprie conclusioni «previa motivata relazione del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, in ordine alla congruità dei dati rilevati nonché alla coerenza dei risultati trasfusi nel decreto impugnato, con riferimento alle categorie di materiali oggetto delle contestazioni», nel giro di trenta giorni dalla notifica della sentenza. Ora dunque la palla passa al ministero. La decisione finale arriverà a valle dell'udienza di merito messa in agenda per il 21 dicembre.



Peso:54%

**mazzonetto**  
**The Skin**  
Rivestimenti in metallo



### Sistemi certificati

Testati alla tenuta ai carichi ascendenti presso il centro di ricerca CNR

NETWORK PUBBLICA I TUOI PRODOTTI

**edilportale**

CERCA AZIENDE, PRODOTTI, NEWS, BIM



Abbonati

Accedi

Notizie ▼ Prodotti SHOP ▼ Tecnici e Imprese

Chiedi alla community

RISPARMIO ENERGETICO  
Superbonus: Deloitte chiede video di prova, Inarsind: 'mancanza...

MERCATI  
Grande, luminosa, connessa, con portineria h24: la...

NORMATIVA  
Bonus mobili, quale classe energetica per gli elettrodomestici?

LAVORI PUBBLICI  
Caro materiali, assegnati 42,5 milioni di euro a 44...

NORMATIVA

di Paola Mammarella

# Caro materiali, inattendibili anche le rilevazioni del secondo semestre

Il Tar Lazio non ritiene l'istruttoria attendibile e chiede al Mims di rivalutare la congruità dei dati e la coerenza dei risultati

21/09/2022

0

Consiglia

Tweet

0

Commenti



Foto: Suwat Supachavinswad ©123RF.com



### Le più lette

**NORMATIVA**  
Superbonus sulle unifamiliari, chiesta la proroga al 31 dicembre senza condizioni  
06/09/2022

**NORMATIVA**  
Bonus edilizi, per la cessione del credito sono richieste le foto  
29/08/2022

21/09/2022 - Nuova bocciatura per la rilevazione dei rincari dei materiali da costruzione. Il Tar Lazio, con l'[ordinanza 5916/2022](#), ha ordinato al Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili (Mims) il riesame dei costi di alcuni materiali indicati nel [DM 4 aprile 2022](#).

Il decreto individua le [variazioni più significative del secondo semestre 2021](#), ma secondo l'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) i risultati si baserebbero su dati lacunosi e contraddittori. Ance ha quindi impugnato il decreto, ottenendo la rivalutazione della congruità dei dati.

La storia si ripete. Lo scorso giugno, sempre su iniziative dell'Ance, il Tar Lazio ha [giudicato inattendibili](#) anche le [rilevazioni relative al primo semestre 2021](#).

## Caro materiali, le rilevazioni del secondo semestre 2021

Il decreto ha rilevato le variazioni dei prezzi registrate nel secondo semestre 2021 rispetto alla media del 2020.

I calcoli sono stati effettuati sulla base dei dati dell'Istituto nazionale di statistica, delle Camere di commercio e dei Provveditorati alle opere pubbliche.

L'Ance ha contestato le valutazioni relative a 13 materiali, come le lamiere e le tubazioni d'acciaio, le fibre d'acciaio per il rinforzo del calcestruzzo e il legname d'abete.

## Caro materiali, le rilevazioni del secondo semestre sono inattendibili

Il Tar, sulla stessa falsariga di quanto affermato a giugno sulle rilevazioni relative al primo semestre, ha ritenuto necessari ulteriori accertamenti sui parametri utilizzati per la determinazione dei rincari.

Secondo il Tar, non risulta che il Mims abbia condotto "una adeguata istruttoria e valutazione critica dei dati trasmessi dagli enti rilevatori, soprattutto nella parte in cui gli stessi evidenziano risultati significativamente differenti tra di loro e notevoli scostamenti percentuali, che vanno dal 20% al 40%, laddove e le Linee Guida per la rilevazione sui prezzi dei materiali da costruzione prescrivono la necessità di evitare differenze anomale tra le varie fonti (e,

### PROFESSIONE

Bonus 200 euro, a settembre il click-day per i professionisti  
23/08/2022

### NORMATIVA

Cessione dei crediti edilizi, responsabilità solidale solo per dolo o colpa grave  
13/09/2022

### NORMATIVA

Superbonus e cessione del credito, la discussione slitta alla prossima settimana  
08/09/2022

### NORMATIVA

Superbonus e unifamiliari, ancora un mese per ultimare il 30% dei lavori  
31/08/2022

### TECNOLOGIE

Vetrate panoramiche trasparenti e amovibili, l'installazione diventa edilizia libera  
15/09/2022

### NORMATIVA

Superbonus e unifamiliari, restano 15 giorni per completare il 30% dei lavori  
15/09/2022

### RISPARMIO ENERGETICO

Fotovoltaico, modello unico esteso agli impianti fino a 200 kW  
01/09/2022

### NORMATIVA

Bonus edilizi, in vigore la cessione del credito senza limiti di tempo  
25/08/2022

### NORMATIVA

all'interno di ciascuna fonte, tra i vari territori o tra materiali simili)".

Il Tar ha quindi imposto al Ministero di rivalutare la congruità dei dati e la coerenza dei risultati.

## Caro materiali e i trasferimenti alle imprese

Si pone ora un problema di ordine pratico. Le imprese hanno avuto tempo fino al 27 maggio per chiedere alle Stazioni Appaltanti le risorse necessarie alle compensazioni. Le Stazioni Appaltanti prive delle risorse necessarie si sono rivolte al Mims, che stilerà l'elenco dei beneficiari.

Il Mims determinerà le risorse da trasferire alle Stazioni Appaltanti, e a cascata alle imprese, sulla base del DM 4 aprile 2022, con lo [stesso meccanismo](#) utilizzato per compensare i rincari del primo semestre. Se il Mims approvasse dei correttivi, le imprese beneficiarie potrebbero avere diritto ad un conguaglio.

Recinzione e cancelli, serve il permesso di costruire?

26/08/2022

### RISPARMIO ENERGETICO

Bando 'Parco Agrisolare' da 1,5 miliardi di euro, domande dal 27 settembre

24/08/2022

### NORMATIVA

Pergotenda, l'uso errato causa la demolizione

22/08/2022

### PROFESSIONE

Concorso dell'Agenzia delle Entrate per 900 geometri e periti edili

29/08/2022

### RISPARMIO ENERGETICO

Superbonus: Deloitte chiede video di prova, Inarsind: 'mancanza di rispetto', RPT e Cnappc annunciano la 'diffida'

20/09/2022

### NORMATIVA

Cessione crediti superbonus, i professionisti chiedono di trovare una soluzione

13/09/2022

### NORMATIVA

Bonus edilizi, costruttori e banche insieme per far funzionare la cessione del credito

16/09/2022

### RISPARMIO ENERGETICO

Rinnovabili, tempi più brevi per installare e potenziare gli impianti

02/09/2022

### PROFESSIONE

## Norme correlate



### Ordinanza 16/09/2022 n.5916

Tar Lazio - Ricorso ANCE contro il DM 4 aprile 2022



### Decreto Ministeriale 04/04/2022

Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili - Rilevazione delle variazioni percentuali, in aumento o in diminuzione, superiori all'8 per cento, verificatesi nel secondo semestre dell'anno 2021, dei singoli prezzi dei materiali da costruzione più significativi

## Notizie correlate

**LAVORI PUBBLICI** Caro materiali, assegnati 42,5 milioni di euro a 446 Stazioni Appaltanti

20/09/2022

**NORMATIVA** Caro materiali, Tar: inattendibili gli aumenti rilevati per il primo semestre 2021

08/06/2022

**LAVORI PUBBLICI** Caro materiali, pubblicato il decreto con le variazioni dei prezzi

12/05/2022

**LAVORI PUBBLICI** Caro materiali, diventa più

**LAVORI PUBBLICI** Caro materiali, il Mims fissa i

**LAVORI PUBBLICI** Rincari dei materiali da costruzione,

## SOCIAL

### FACEBOOK

**ANCE** Ance era in diretta.  
1 g · 🌐

#ELEZIONIPOLITICHE2022  
**ANCE** incontra  
**Matteo Renzi**  
Leader di Italia Viva

**22 settembre 2022**  
ore 10.00  
Sede Ance - Via Guattani 16, Roma

GIO, 22 SET  
**AnceIncontra #elezionipolitiche2022**  
Evento online

**ANCE** Ance  
2 g · 🌐

#ElezioniPolitiche2022  
Una delegazione #Ance ha incontrato oggi la leader di #fratelliditalia, Giorgia Meloni. Tra i temi trattati #Superbonus, attuazione del #Pnrr e sostegno ai cantieri in corso 📍 <https://ance.it/2022/09/verso-il-voto-ance-incontra-la-leader-di-fratelli-ditalia-giorgia-meloni/>



### TWITTER

**ANCE** @ancenazionale · 1g

Insedciata oggi la Commissione Referente Economico Fiscale e Tributario, presieduta da @Vanessa\_Pesenti. Nominati i vicepresidenti Ivano Chierici, Saverio Musacchia e Lorenzo Sette. Tra le priorità: nuova fiscalità per #rigenerazioneurbana e #locazioni e eliminazione #splitpayment



**ANCE** @ancenazionale · 6g

#Ance è al lavoro per aggiornare i dati indispensabili sul #dissestoidrogeologico e per richiamare la politica su temi fondamentali per la salvaguardia dei #cittadini e dei #territori

#RaiRadio3



# LINKEDIN

**ANCE** Ance 12,456 follower  
1 ora · 🌐

#EICAutumnConference2022  
🇮🇹 30 settembre 2022  
📍 Hotel Parco dei Principi, Roma

Per info 🖱️ <https://lnkd.in/d5eHqBz2>

